

CONTRATTI, CGIL NAPOLI PROPONE CONFRONTO A CISL E UIL

"Avviare un confronto di merito tra le nostre organizzazioni per verificare la praticabilità di un percorso unitario di assemblee nei luoghi di lavoro per spiegare le ragioni dei reciproci posizionamenti, e di far esprimere i lavoratori su un processo che cambierà il ruolo e la funzione dei Contratti, della Contrattazione, che agirà con modalità diverse nella tutela dei salari e modificherà criteri e pratiche di rappresentanza". E' quanto propone il segretario generale della Cgil di Napoli, Peppe Errico, ai leader provinciali di Cisl e Uil, Gianpiero Tipaldi e Anna Rea, in una lettera di cui è stato reso noto il contenuto.

"Abbiamo avvertito il bisogno, come gruppo dirigente della Cgil di Napoli - scrive Errico - di porre alla vostra attenzione l'esigenza di affrontare la complessa fase che ci vedrà, ognuno con le proprie motivazioni e convinzioni, impegnati nella relazione con i nostri iscritti, con i lavoratori e cittadini su due importanti fronti: la crisi economico-sociale, l'accordo separato sulla riforma degli assetti contrattuali, intesa che detta le linee per le nuove relazioni industriali nel pubblico e nel privato".

"E' noto - aggiunge Errico - che su quest'ultimo punto abbiamo espresso valutazioni differenti, tant'è che non siamo firmatari dell'intesa poiché non ritenevamo questa 'la' priorità, né lo strumento principe per contrastare la crisi, né riteniamo i contenuti di tale accordo, recepente le indicazioni espresse prevalentemente dalla Confindustria, nel solco della piattaforma unitaria presentata proprio sulle linee e di Riforma della Contrattazione".

"Riteniamo comunque - scrive ancora Errico - che, in particolar modo in questi tempi difficili, l'unità del mondo del lavoro sia importante per il complesso degli obiettivi del movimento sindacale, da tempo messo sotto accusa. Abbiamo lanciato la campagna referendaria per queste ragioni, con le stesse motivazioni che ci hanno spinto insieme a praticare la consultazione sulla Piattaforma Unitaria e sul Protocollo Welfare del 23 Luglio. Ripartiamo da lì per mantenere con le lavoratrici e lavoratori un rapporto saldo di coerenza, di condivisione e di rappresentatività delle istanze, utilizzando l'espressione democratica del voto per garantire la tutela degli interessi di coloro che rappresentiamo e di coloro i quali vivranno sulla propria pelle gli effetti di tale processo riformatore".

"Se ciò non potesse essere - annuncia Errico - avvieremo la consultazione solo come Cgil. Le scelte operate su tale versante non implicano, tuttavia, che sulla crisi economica e produttiva del nostro territorio non possa mantenersi quel confronto unitario con i soggetti datoriali ed istituzionali locali, che ponga anche al centro del dibattito locale e nazionale le ricadute delle politiche messe in campo per il Mezzogiorno".

"A partire dal settore auto, dalla chimica, al terziario e manifatturiero, occorre - secondo Errico - mantenere fermi i punti già condivisi nelle piattaforme e nelle azioni prodotte come Cgil-Cisl-Uil di Napoli, in questi anni. Stesso dicasi per il confronto sui temi della tutela dei redditi, del contenimento delle tariffe, dei prezzi, del complesso dei servizi ai cittadini".

"Infine, sebbene valga in generale per l'intera provincia - conclude Errico - riteniamo vada richiesto un confronto con la nuova Giunta del Comune di Napoli, in considerazione di annunci ed atti, dal Bilancio a Napoli Est, di cui si apprende a mezzo stampa e che dovrebbero invece vivere come momenti di concertazione".

Napoli, 3 febbraio 2009